



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

2018 UN TETTO PER TUTTI

ENTE: ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

N. VOLONTARI RICHIESTI: 10

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Disagio adulti

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI" si realizza nelle province di Chieti, Rimini, Forlì-Cesena e Cremona. La distribuzione territoriale delle strutture coinvolte dal presente progetto rappresenta la reale manifestazione del disagio adulto che uomini e donne momentaneamente o stabilmente presenti sul territorio italiano si ritrovano a vivere. La condizione di senza fissa dimora, infatti, non permette alle persone di radicarsi del tutto su un territorio e molto spesso gli spostamenti avvengono ciclicamente. Il presente progetto si realizza su tre diverse regioni (Abruzzo, Emilia Romagna e Lombardia) che condividono lo stesso carisma e gli stessi valori di riferimento, ovvero ridare dignità alle persone che vivono in strada, supportandoli nella riabilitazione personale e sociale. Ogni struttura coinvolta agisce secondo un mandato condiviso da ciascuna, che fa della rimozione delle cause che creano ingiustizia ed emarginazione il proprio baluardo.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Contrastare l'emarginazione sociale attraverso il potenziamento del 50% dei percorsi individualizzati di inclusione sociale volti al raggiungimento dell'autonomia per gli 89 accolti e l'incremento delle attività di sensibilizzazione per raggiungere il 18% di ragazzi in più.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari in servizio civile diventeranno parte integrante dell'équipe degli operatori e contribuiranno alle varie attività previste dal progetto con il supporto dell'OLP e delle varie figure professionali impiegate. Parteciperanno alla vita della struttura condividendo la quotidianità con i destinatari del progetto, accompagneranno gli accolti durante le attività sul territorio e potranno partecipare a uscite e soggiorni.

AZIONE 1: PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI INCLUSIONE SOCIALE

1.1. Potenziamento dei percorsi educativi individualizzati

Il volontario parteciperà alle riunioni d'équipe per conoscere gli accolti, le attività svolte insieme a loro e i percorsi avviati. Affiancherà gli operatori nella definizione degli obiettivi per ogni accolto e nell'individuazione dei punti di forza su cui puntare.

1.3. Accompagnamenti sul territorio e sostegno alla quotidianità

Il volontario accompagnerà gli accolti nelle attività sul territorio e affiancherà gli operatori durante le attività di sostegno alla quotidianità all'interno della struttura. Nel condividere la quotidianità avrà la possibilità di creare buone relazioni con gli accolti e con gli operatori e di conoscersi a vicenda.

1.4. Monitoraggio dei percorsi e confronto con i servizi sociali

Il volontario prenderà parte alle riunioni d'équipe e potrà offrire il suo punto di vista nell'osservazione degli accolti e nell'andamento delle attività e delle relazioni.

AZIONE 2: ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI

2.1. Laboratorio di apicoltura

Il volontario parteciperà al laboratorio affiancando gli operatori e l'apicoltore durante le attività, nella gestione degli accolti e nella preparazione del materiale necessario.

2.2. Attività di imballaggio ed etichettatura su commissione

Il volontario supporterà la realizzazione delle attività di imballaggio ed etichettatura affiancando gli accolti e supportando gli operatori nella fase di programmazione.

2.3. Laboratorio di falegnameria e icone religiose

Il volontario prenderà parte al laboratorio, preparerà il materiale necessario e affiancherà gli accolti durante lo svolgimento delle attività.

AZIONE 3: ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E RICREATIVE

3.1. Uscite ricreative sul territorio

Il volontario parteciperà alle riunioni d'équipe per calendarizzare e programmare le uscite da svolgere durante l'anno, proporrà mete ed attività e supporterà gli operatori nella preparazione del materiale necessario e gli accolti durante le uscite.

3.2. Attività di lettura e cineforum

Il volontario parteciperà all'organizzazione e alla promozione delle attività di lettura in gruppo e di cineforum, coinvolgendo gli accolti nella scelta di testi e film. Collaborerà con gli operatori durante i momenti di confronto proposti ad ogni incontro.

3.3. Laboratorio di arte-terapia

Il volontario fornisce supporto nella gestione del laboratorio dall'organizzazione alla ricerca dei materiali, si affiancherà agli utenti nello svolgimento delle attività e nella realizzazione dei vari oggetti.

3.4. Realizzazione di soggiorni estivi

Il volontario parteciperà ai soggiorni estivi promossi ed organizzati dalle strutture, collaborerà con gli operatori nella loro organizzazione ed accompagnerà gli utenti durante le attività che verranno svolte.

3.5. Avvio di collaborazioni esterne, con parrocchie ed associazioni locali

Il volontario affiancherà gli operatori durante l'avvio delle collaborazioni e delle esperienze di volontariato sul territorio per gli accolti. Accompagnerà gli accolti e sarà di supporto agli operatori nelle attività da svolgere al fine di mantenere una buona collaborazione e un dialogo tra gli enti esterni, l'accolto e gli operatori della struttura.

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

L'azione 4 prevede di raggiungere sempre più giovani sul territorio per sensibilizzarli sulle tematiche della povertà e dell'emarginazione sociale attraverso le scuole, i gruppi informali (gruppi giovanili, parrocchie, scout) che ogni anno entrano in contatto con queste realtà per chiedere testimonianze sul tema.

4.1. Programmazione e organizzazione delle attività

Il volontario parteciperà alle riunioni d'équipe per programmare ed organizzare le attività di sensibilizzazione e supporterà gli operatori nell'accoglienza di gruppi presso le strutture.

4.2. Organizzazione di incontri nelle scuole

Il volontario parteciperà alle riunioni d'équipe per calendarizzare e programmare gli incontri e supporterà gli operatori durante lo svolgimento degli incontri stessi.

AZIONE 5: VALUTAZIONE CONCLUSIVA

5.1. Monitoraggio costante delle attività

Il volontario sarà un osservatore attivo durante tutto l'anno poiché quotidianamente coinvolto nelle attività della struttura e nelle relazioni con gli accolti. Parteciperà alle riunioni e agli incontri di verifica e di monitoraggio che verranno svolti durante tutto l'anno, portando il proprio contributo durante il confronto tra gli operatori.

5.2. Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti

Il volontario parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori dell'équipe per valutare i risultati raggiunti ed offrirà il suo contributo anche rispetto a nuove progettualità.

CRITERI DI SELEZIONE

http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: **30 ore**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: **5 giorni**

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
7. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
127846	CAPANNA DI BETLEMME "MARIA STELLA DEL MATTINO"	Chieti	CHIETI	VIA GENNARO RAVIZZA, 107	2	0	0
13808	CASA FAMIGLIA SUOR STEFANIA	Cremona	MONTODINE	PIAZZA DON ANDREA PAGLIARI, 1	2	0	0
115217	CAPANNA MASSIMO BARBIERO	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA SISA, 17	0	2	0

11058	CAPANNA DI BETLEMME	Rimini	RIMINI	VIALE DARDANELLI, 41	0	4	0
-------	------------------------	--------	--------	----------------------------	---	---	---

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

CONOSCENZE SPECIFICHE

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con adulti in situazione di disagio
- Problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi domiciliari)
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)

- Metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Modalità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nel superamento del disagio.
- Tecniche di ascolto empatico facilitanti la comunicazione.
- Tecniche di prevenzione e risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Regole per organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda – riattivazione individuale – stimolazione cognitiva in senso lato).
- Tecniche di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Conoscenza generale delle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Diritti della donna e della donna con minori a carico

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI VOLONTARI

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l'ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall'ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all'avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all'80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio.

FORMAZIONE GENERALE

1. "VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE"

I moduli appartenenti a quest'area vengono realizzati all'inizio dell'esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

- Conoscenza fra i volontari
- Costruire un'identità di gruppo
- Condivisione di motivazioni e aspettative
- Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile

Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell'acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

1.2 Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

- La storia del servizio civile e la sua evoluzione:

La storia dell'Obiezione di Coscienza; dalla legge 772/72 alla legge 230/98; i valori e le finalità della legge 64/2001; dal SCN al SCU: cenni della legge 106/2016; obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze

- Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari

Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- La Costituzione italiana:

Art. 52 della costituzione;

Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05;

I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;

- Concetto di difesa della Patria:

Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna;

Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani;

Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta;

Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili;

Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding".

Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.

Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.

1.4 La normativa vigente e la carta di impegno etico

- La carta di impegno etico

- Le norme attuali

Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.

2. "LA CITTADINANZA ATTIVA"

L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno.

Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere riletti alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.

2.1 La formazione civica

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Carta costituzionale

Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)

La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo.

Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.

2.2 Le forme di cittadinanza

- Concetto di cittadinanza attiva

Condivisione di conoscenze ed esperienze;

Concetto di cittadinanza planetaria

- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo

- Ruolo del volontario in servizio civile nella società

- Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva

Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.

Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civili, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.

Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra il 7° e il 9° mese di servizio.

2.3 La protezione civile

- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile

- Concetto di rischio: $P \times V \times E$

- Il metodo Augustus

- Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni

Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati

a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile
- Consulta Nazionale per il Servizio civile

Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.

3. "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.

3.1 Presentazione dell'Ente

- Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente;
- Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi;
- L'intervento sociale dell'ente

Modus operandi

Ambiti e tipologie d'intervento

Beneficiari

Il progetto di servizio civile

- I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause:

La differenza tra condividere e prestare un servizio

Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova

La società del gratuito

La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell'ente presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.

Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.

3.2 Il lavoro per progetti

- Metodologia della progettazione:

Dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi;

Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto;

- Valutazione della formazione

L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.

Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti.

Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.

Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e delle sue figure

- Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome;

- Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti

Il modulo approfondisce "il sistema del servizio civile" in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

- Ruolo del volontario

- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 22 aprile 2015 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario)
- Elementi di comunicazione nonviolenta
- La comunicazione nel gruppo
- Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi
- Gestione nonviolenta dei conflitti

In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.

Durata formazione generale

Moduli formativi	Quando	Ore lezioni frontali 40%	Ore dinamiche non form. 60%	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	4
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	2
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	2
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Ripreso Tra 7° e 9°	2	5	7
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4°	2	0	2
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	3

Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	8
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	4
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE		18	26	44

FORMAZIONE SPECIFICA

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero il disagio adulto.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

Modulo 4: La casa di accoglienza per senza fissa dimora

- Storia delle casa di accoglienza per senza fissa dimora dell'ente;
- Normativa e gestione della struttura;
- Il contributo delle casa di accoglienza per senza fissa dimora nell'ambito specifico del progetto

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

- le caratteristiche del disagio adulto;
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
- l'intervento di prossimità;
- dipendenze
- I senza fissa dimora
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- il burn out come rischio nelle relazioni educative.

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disagio adulto

Modulo 8: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema disagio adulto
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative sulla residenza e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

Modulo 10: Il progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 14: Progetto "Housing first e Cohousing"

- Storia e sviluppo del Progetto
- Relazione con i servizi
- Impatto sul territorio
- Relazione con i destinatari del progetto

Modulo 15: La relazione d'aiuto

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 16: Il progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

Durata della formazione specifica

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Primo mese	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Primo mese	4 h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Primo mese	8 h
Modulo 4: La casa di accoglienza per senza fissa dimora	Secondo mese	4 h
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto	Secondo mese	8 h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"	Secondo mese	3 h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulti	Secondo mese	6 h
Modulo 8: La normativa	Terzo mese	4 h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"	Terzo mese	4 h
Modulo 10: Il progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"	Terzo mese	4 h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Terzo mese	3 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Quinto mese	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"	Sesto mese	3 h
Modulo 14: Il progetto Housing first e Cohousing	Settimo mese	3 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Ottavo mese	8 h
Modulo 16: Il progetto "2018 UN TETTO PER TUTTI"	Nono mese	4 h
<u>DURATA TOTALE FORMAZIONE: 74 ORE</u>		